



Notiziario della Sezione
ANGET di Milano

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

Associazione Nazionale
Genieri e Trasmettitori

angetgenio trasmissioni

Anno IV - Numero 9

Febbraio 2006

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano



**saper credere
nei propri valori**

Dopo il lungo periodo di transizione dell'anno passato che ha visto la Sezione impegnata su vari "fronti" per risolvere importanti problemi, primo fra tutti il contenzioso con l'Agenzia del Demanio relativo alle spese di affitto del locale della Sezione e che parrebbe concluso positivamente, ora - finalmente- potrebbero aprirsi nuovi orizzonti e la foto qui sopra (una veduta della Valle Spluga), spero ci sia di buon auspicio.

Il condizionale è d'obbligo in questi casi: in Sezione è ormai consolidato il "Gruppo", ossia Soci che, nel limite delle loro possibilità, sono sempre disponibili per il buon funzionamento delle attività.

Mi auguro però che questo Gruppo serva adesso da linfa e stimolo per far crescere quelle nuove forze che sono necessarie alla vita associativa. Per questo chiedo a chi ha difficoltà a venirci a trovare in Sede di darci comunque un segnale di vicinanza, potrebbe bastare una telefonata ogni tanto. E' pur vero che gli incontri annuali alla Cena sociale e all'Assemblea annuale vedono la presenza di molti Iscritti, che -anzi- sono aumentati di numero nell'anno trascorso (e questo ci gratifica e stimola, oltre a confermarci che stiamo lavorando bene), ma non può bastare, non dobbiamo fermarci.

Solo con una partecipazione attiva sempre più numerosa possiamo acquisire idee nuove, discutere del nostro bisogno di sentirci utili, rinsaldarci negli ideali in cui crediamo.

il vostro Presidente
Magg. Ernesto Colombo



Sottolineato dal Col. Angelo Palmieri, Comandante del 1° Rgt. Trasmissioni il ruolo ed il valore delle Associazioni d'Arma

UN PONTE TRA SOCIETÀ CIVILE E MILITARE

DI LORENZO BIGLIO

In occasione della celebrazione di San Gabriele Arcangelo, patrono dell'Arma delle Trasmissioni, si è svolta presso la Caserma Montello, sede del Btg. Trasmissioni Spluga, una significativa cerimonia fermamente voluta dal comandante del 1° Rgt. Trasmissioni Colonnello Angelo Palmieri alla quale la nostra Sezione ha partecipato numerosa.

Nel corso del suo discorso il Colonnello Palmieri ha toccato, tra l'altro, una corda che ci sta particolarmente a cuore: quella delle Associazioni d'Arma. Rivolgendosi al suo reparto schierato ha ricordato loro (cito a memoria) che devono volerci bene, frequentarci e conoscerci meglio perchè rappresentiamo il ponte ideale tra società civile e militare. La memoria è un patrimonio unitario e complessivo, connesso alla storia e alle tradizioni e le Associazioni d'Arma rappresentano i custodi di tutto questo. Ma attenzione: non custodi di cose vuote o superate, perchè i valori che esse difendono e tramandano sono fondanti per la vita e lo sviluppo sociale.

segue in terza

Significativa cerimonia presso il Sacratio dei Caduti milanesi

INAUGURATA LA TARGA IN MEMORIA DEI GENERI E TRASMETTITORI CADUTI PER LA PATRIA

Il 17 Dicembre 2005, presso il Sacratio dei Caduti milanesi, si è tenuta la cerimonia (alla quale hanno presenziato autorità militari e cittadine) nella quale le Sezioni milanesi di quattro Associazioni d'Arma - Genio e Trasmissioni, Artiglieri, Granatieri e Sanità, hanno scoperto le lapidi a ricordo di tutti i loro Caduti.

Il posizionamento della lapide dell'ANGET di Milano è stato anche possibile grazie al "fattivo" contributo della Presidenza nazionale, che ovviamente ringraziamo.



Il Ten. Domenico D'Alò, in rappresentanza del 1° Rgt. Trasmissioni, scopre la targa

segue in quarta

LA CONFERENZA DEL PROF. SORESINI SUI METODI DI TRASMISSIONE DEI MESSAGGI NEL TEMPO

A CURA DI IGINIO COMMISSO (I2UIC)



da sinistra: L. Zuccotti, E. Colombo, Prof. F. Soresini, Col. A. Palmieri, Col. A. Liguori, I. Comisso

Honeywell-I.S.I. occupandosi di elaboratori elettronici. E' autore di numerose pubblicazioni nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica.

Dopo un'ampia presentazione del Colonnello comandante del 1° Rgt. Angelo Palmieri, la parola è passata al professor Soresini il quale, anche con l'ausilio di disegni e schemi, ha descritto e raccontato l'evoluzione dei sistemi di trasmissione dei messaggi, dai più antichi sino ai giorni nostri. Dall'invenzione del canocchiale nel '600 al telegrafo ottico di epoca napoleonica, dalle prime sperimentazioni telegrafiche degli inizi dell'800 all'intuizione di Morse che nel 1834 diede inizio all'era della telegrafia elettrica e alla contemporanea diffusione del telegrafo a filo, la cui tecnologia di base rimase in uso sin dopo la seconda guerra mondiale, quando fu soppiantata dall'utilizzo della telescrivente. Questi i temi trattati, oltre ad uno speciale capitolo dedicato all'invenzione della radio e la conseguente rivoluzione nel campo delle comunicazioni, con la consueta lucidità e competenza, dal professor Soresini. ■

Nel mese di Dicembre 2005, alla presenza di ufficiali, sottufficiali e volontari del Battaglione ospitante, rappresentanti dell'ANGET e dell'Associazione Spluga, il professor Franco Soresini ha tenuto un'interessante conferenza sui metodi di trasmissione dei messaggi nel tempo. Soresini (classe 1920) ha dedicato tutta la sua vita alla radio e all'elettronica sia come tecnico che docente. Ha iniziato nel 1940 ad occuparsi di microonde e radar operando nel laboratorio sperimentale dell'Aeronautica e curando, successivamente, l'installazione di reti di collegamento radio; ha lavorato presso il laboratorio dell'I.C.E. del Politecnico di Milano, quindi alla Divisione Ponti Radio della Magneti Marelli, al L.R.E. della Olivetti ed infine alla



Cena Sociale ANGET 2005

LA TRADIZIONE CONTINUA



Anche quest'anno, nella ricorrenza di Santa Barbara, si è tenuta presso i gloriosi saloni del Circolo Ufficiali della Caserma Santa Barbara, la tradizionale Cena sociale che ha visto riuniti la quasi totalità dei Soci della Sezione.

A fare gli onori di casa il Colonnello Angelo Palmieri, Comandante il 1° Rgt. Trasmissioni. Il conviviale incontro è stata anche occasione per incontrare tanti amici e per ricordare il proprio passato e parlare dei progetti futuri.

I22ML: onde su onde...

di Luigi Zuccotti (IW2ODY)

La nostra stazione radio prosegue la sua attività in collaborazione con il 1° Reggimento Trasmissioni.

Oltre al sottoscritto, I2JJR, IK2GGP, I2LIK, I2UIC operano attivamente e con entusiasmo.

Il vincolo di utilizzo della Stazione solamente in ore diurne è un poco di ostacolo per due motivi. Il primo di carattere "operativo": cioè la possibilità di contare solo su alcuni soci ANGET liberi da impegni di lavoro. Il secondo di carattere "tecnico": la ridotta propagazione delle onde durante le ore diurne limita le possibilità di collegamento.

Ciò non ha impedito interessanti collegamenti, con radioamatori del Kazakistan, Bielorussia, Romania, Israele e Medio Oriente.



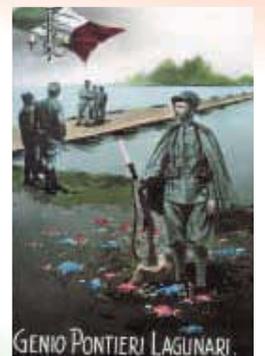
Arma del Genio: una ininterrotta tradizione di sacrificio e dedizione

Il coraggio di essere uomini

Omaggio a quanti hanno servito la nostra Patria anche a prezzo della loro vita

Per ricordare le benemerite civili dell'Arma del Genio basterebbe una sola frase: il Genio militare - dice lo storico Borgatti - "accorse e fu inviato, ogni volta che si manifestò l'opportunità del suo impiego, per lenire le sventure conseguenti a terremoti, incendi, inondazioni, a catastrofi di ogni genere...". Raccogliere tutti i casi e le circostanze nelle quali furono impiegati reparti d'arma sarebbe un compito arduo, a partire dal lontano episodio del 1842 a Torino in occasione di una tremenda esplosione della polveriera al terremoto di Messina del 1908, dall'inondazione del Polesine alla tragedia di Longarone e all'alluvione

di Firenze, solo per citare gli eventi più tragicamente famosi. Ora il compito sta proseguendo con successo anche e soprattutto con le missioni all'estero: Kosovo, Afghanistan, Iraq. Testimonianze visibili non solo sul suolo italiano, ma anche sugli estremi lembi di territori lontani, dove questi uomini continuano ad operare con somma perizia e valore, compiendo prodigi di avvedutezza, di forza, di



GENIO PONTIERI LAGUNARI

segue: **UN PONTE TRA SOCIETÀ CIVILE
E MILITARE**

Queste parole, pronunciate da un militare così rappresentativo, oltre ad averci riempito d'orgoglio, ci fanno ben sperare ma nello stesso tempo, come tutte le cose intelligenti, ci hanno fatto ragionare ed indotto ad alcune considerazioni (che, sottolineo, sono strettamente personali).

Negli ultimi anni le Associazioni d'Arma, anche quelle più potenti e numerose dell'ANGET, per diverse motivazioni (abolizione della leva obbligatoria, giovani spinti verso altri interessi, classe politica in maggioranza sempre occhiosa e sospettosa verso le Forze Armate, fasce della Società sempre pronte a denigrare il ruolo dei militari qualsiasi esso sia) hanno attraversato forti momenti di crisi, con vistosi cali di iscritti. Alla ricerca disperata di nuovi ruoli per non scomparire e per attrarre potenziali Soci hanno finito, magari inconsapevolmente (?) con lo stravolgere la finalità stessa dell' associazionismo d'Arma.

Volontariato, Protezione Civile, assistenza ai più deboli, per fare alcuni esempi, sono attività che vanno senz'altro svolte e potenziate, ma da strutture preposte e competenti. Questa spasmodica ricerca di altri pur meritevoli ruoli (e relativi finanziamenti), di altre identità, rischiano di deviare **il compito primario che ci compete: essere vicini alle Forze Armate, riconoscerci negli stessi ideali - che poi dovrebbero essere gli ideali di tutta la Nazione! - di Giustizia, di Patria, di rispetto della memoria dei Caduti in guerra. Lavorare al loro fianco, nel rispetto delle reciproche competenze.** Si rischia se non di fare un unico calderone dove la confusione dei ruoli sarà totale.

È un poco il problema che sta investendo in alcuni casi le Forze Armate: da forza militare alcuni la vorrebbero trasformare in forza di pace. Costruiscono strade, ponti, ospedali, curano i malati, portano sollievo alle popolazioni. E così, quando in Iraq i nostri soldati, per difendersi da un micidiale attacco armato da parte della guerriglia, hanno dovuto rispondere al fuoco, in Italia, a causa anche dell'azione mirata di giornalisti ignoranti perlomeno in materia militare, l'opinione pubblica è quasi insorta perché dei militari avevano usato delle armi, tra l'altro per difendersi. Avevano risposto al fuoco nemico con del fuoco invece che con parole di pace.

Ecco: la confusione dei ruoli e degli stili è il rischio principale: **le Associazioni d'Arma hanno un compito ben preciso e a questo proposito voglio terminare citando uno scritto di alcuni anni fa del nostro Presidente Generale Campagna "...l'Associazionismo d'Arma non potrà mai morire, perché legato all'esistenza stessa delle Forze Armate e rimarrà in vita fintanto che le Forze Armate saranno in vita. Direi, anzi, che, se per assurdo, le Forze Armate dovessero cessare di esistere, le Associazioni d'Arma sopravviverebbero ad esse, per conservare ed onorarne la memoria".**

capacità tecniche e scientifiche, sempre lontano dai facili riflettori dei mezzi di comunicazione, consapovoli solo del fatto che l'importante è agire, senza nulla chiedere in cambio.

Peraltro, quante altre prove di abnegazione, di attaccamento al dovere, quanti eroismi sono rimasti e rimarranno sconosciuti, perché ne furono autori ignoti genieri caduti.

L.B.



Il momento dello scambio del Crest: da sinistra il Col. Palmieri con il Presidente Magg. Colombo

La nostra delegazione schierata: il primo a destra è il M.llo Lgt. Cialdella, socio della nostra Sezione, già Decano del 1° Rgt. Trasmissioni



Alluvione del Polesine del 1952: reparti del Genio pontieri impiegati nelle opere di arginatura



Agenda di Sezione...

di Andrea Fracassi (IW2NTF)

■ 2A FESTA ASSOARMA

Si è svolta nel mese di Settembre, in anticipo rispetto l'anno scorso, la seconda Festa delle Associazioni d'Arma. Nell'occasione, la Sezione ha allestito uno stand espositivo con materiale radio d'epoca molto interessante che ha riscosso il gradimento degli appassionati.

Ospiti della Caserma Mameli di Milano, sede del 3° Rgt. Bersaglieri ed accolti con grande cameratismo dal Comandante

Ten. Col. Giacomino, la Festa è stata un'occasione per far conoscere alla gente le finalità della nostra Sezione (fiore all'occhiello: il corso per diventare Radioamatori).



Peccato che per la scarsa pubblicità data all'evento la partecipazione di pubblico, al di fuori degli iscritti alle Associazioni d'Arma e ai loro familiari, sia stata ridotta.

■ IN PROGRESS

Anche quest'anno sono molte le iniziative nelle quali la nostra Sezione sarà protagonista. Dalla partecipazione con proprio stand di rappresentanza a Militalia alla copertura della maglia di collegamenti radio, richiestaci dall'Associazione Artiglieri organizzatrice della Gara internazionale di pattuglie militari Viscontea, che si svolgerà in Giugno nella zona di Tirano. È stato richiesto il nostro intervento, sempre per garantire i collegamenti radio, anche alla Mostra del veicolo militare, a fine primavera, in Val Serina.

Inoltre, come sempre, il nostro Gruppo Alfieri garantirà la sua presenza a tutte le manifestazioni e celebrazioni di carattere militare, compresi i turni di Guardia d'Onore al Sacrario dei Caduti milanesi.



■ NUOVI ISCRITTI

Nel 2005 è aumentato considerevolmente il numero di nuove iscrizioni. Questo risultato ci riempie di soddisfazione anche perché è sintomo di vitalità della Sezione e premia tutti gli sforzi che stiamo facendo per arrivare a nuovi e più ambiti traguardi. Pubblichiamo di seguito l'elenco dei nuovi iscritti:

M.llo Lgt. Cialdella Romeo
Capitano Caruso Gianluigi
Carabiniere Antonio Zecchillo
Cantaluppi Marco
Zucchetti Renato
Celentano Gianluca
M.llo Aiutante Bozzolini Ruggero
Hajek Alessandro

Petrillo Luca
Chiarello Luciano
Camerini Giorgio
Sergente Cantarello Maurizio
Castellese Luca
Tenente De Paolis Federico
Maggiore Pennaroli Marco
Losi Luciano

Commisso
durante la naja



UN TRASMETTITORE CON LA PENNA

di IGINIO COMMISSO - I2UIC

La mia avventura militare è iniziata ai primi di novembre del 1959 con destinazione la caserma Perotti del Genio Trasmissioni alla Cecchignola per frequentare il XVI° corso d'allievo sottufficiale di complemento.

In pochi giorni ci siamo trovati in 120 allievi e abbiamo formato la IIa Compagnia Allievi ASC del 1° Battaglione, comandata dal Ten. Masciarelli, mentre il comandante del Battaglione era il T.Col. Schirru.

Dopo un corso generale di tre mesi, c'è stata la nomina a caporale e la selezione per le varie specialità ed io, data la mia stazza e territorio di provenienza (alpino), sono stato destinato ai costruttori di linee, anche se avevo già una buona preparazione radio/elettronica.

Comandante del nostro plotone era il S.Ten. Alberto Clava (ora Generale in pensione) con cui si instaurò da subito un ottimo rapporto.

Nella mia specialità eravamo diversi friulani, tanto che spesso parlavamo in dialetto e involontariamente mettevamo in difficoltà lo stesso comandante di plotone il quale ci soprannominò "il clan dei friulani".

Ricordo con piacere le ore passate nell'Aula 100 con la sua disposizione universitaria a scalinate, dove una volta, in mancanza dell'istruttore designato, io approfittai a dar lezione di ripasso su elettronica, telefonia e radio ai miei colleghi che, provenienti da scuole o professioni molto diverse, erano spesso in difficoltà.

Durante la mia permanenza alla Cecchignola ebbi modo di frequentare come piantone (allora non ero patentato) la stazione radioamatoriale I1MIL e seguire i QSO che faceva un'alpino radioamatore, usando il Geloso G-210 ed anche il mastodontico BC-610.

Ai primi di maggio 1960, terminato il corso e ricevuto la nomina a caporale maggiore, essendomi piazzato primo nella mia specialità e terzo in assoluto, mi diedero la possibilità di scegliere la destinazione e tenuto conto della mia provenienza friulana e della fidanzata di quelle terre, scelsi Udine, nonostante il S.Ten. Clava cercasse invano di trattenermi alla scuola come istruttore.

Per quella destinazione partimmo in treno in sei. Ad attenderci alla stazione c'era un camioncino per portarci alla Caserma Di Prampero, sede della Compagnia Trasmissioni "Julia". Appena arrivati ci portarono alla presenza del

comandante Cap. Barrella, che come benvenuto ci diede cinque giorni di consegna per le cinque ore di ritardo accumulate durante il trasferimento.

Nella Compagnia Trasmissioni Julia non vi era certo il clima relativamente tranquillo della scuola: marce, manovre e campi addestrativi erano all'ordine del giorno. Il clima della caserma, poi, era ovviamente alpino e fummo fortunati noi allievi che, essendo ospitati nelle camere destinate ai sottufficiali (le quali erano lontane dalla camerata comune della truppa), evitammo in questo modo "addestramenti serali e comunioni" d'uso a quei tempi fra le reclute alpine.

Essendo poi noi provenienti, secondo loro, dalla "buffa", la dose sarebbe stata rincarata. Ebbi poi modo di osservare queste "cerimonie" in occasione del mio servizio come sottufficiale di giornata insieme all'ufficiale di picchetto durante i giri notturni d'ispezione nelle camerate.

Mi capitò, tra l'altro, durante i trasferimenti che guidavo marciando lungo i marciapiedi di Udine per andare alla caserma Spaccamela al reparto trasmissioni della Mantova (dove i nostri "tubi" frequentavano il corso di telefonia) di notare un alpino un po' particolare, magro e rasato a zero di cui vi parlerò tra breve. In caso di maltempo, viceversa, non andavamo alla Spaccamela ma riunivamo le reclute in una stanza della caserma ed in quelle occasioni ebbi modo anch'io di fare lezioni di telefonia.

Purtroppo durante il campo estivo, mi ammalai piuttosto seriamente e fui ricoverato all'ospedale militare di Udine. Il caso volle che ritrovai ricoverato per cefalea quell'alpino pelato di cui vi parlavo: fu in questa occasione che ebbi modo di conoscerlo meglio, dimostrava un'ottima cultura e parlantina. Si chiamava Marco Pannella e, per tutto il periodo della comune degenza, cercò di spiegarmi le sue idee politiche e che cosa fosse l'allora sconosciuto Partito Radicale che lui sosteneva.

A novembre arrivò puntuale la nomina a sergente ed il tutto fu anche deliziato da qualche soldo in più per le mie magre finanze.

A metà aprile 1961 fui congedato. Alla fine dello stesso mese mi sposai e mi trasferii per lavoro, assieme a mia moglie, a Milano dove tuttora vivo. ■



Commisso (a sinistra) ancora senza penna con un commilitone

segue INAUGURAZIONE DELLA TARGA AL SACRARIO



MOMENTI DELLA CERIMONIA: nella foto qui in alto, da sx: l'alfiere Moscatelli, il Ten. D'Alò del 1° Rgt. Trasmissioni, il Presidente Magg. Colombo, il Consigliere Di Martino in rappresentanza del Comune di Milano, il Generale Baracchini Caputi Comandante R.F.C., rappresentanti della Sanità militare e dei Granatieri. Nella foto qui a fianco: i soci Castelli e Moscatelli. L'ultimo a destra è il 1° Capitano Brusini, socio della Sezione.

